

AMICI DELL'ARTE - FAMIGLIA ARTISTICA

STRENNA DELL'ADAFÀ

N.S., III (2013)



CREMONA
2013

Si ringraziano per il sostegno:

– Fantigrafica
– Prometeo

– Lions Club Cremona Stradivari
– Oleificio Zucchi

e i Soci sottoscrittori:

Asnicar Giusy
Bacchini Claudio
Barbierato Raffaella
Beltrami Antonio
Bernuzzi Paolo
Billi Gianpietro
Boldoni Gianfranco
Boldoni Giorgio
Bonali Giorgio
Bonetti Pierantonio
Bosio Mauro
Caccialanza Francesco
Caccialanza Roberto
Coccorese Italo
Coppini Cele
Corini Gianluigi
Corsi Marialuisa
Cortese Mariagiovanna
Crippa Giulia
Denti Lidia
Dolfini Gianezio
Fasani Giovanni

Faussone Amalia
Felappi Luisa
Fenti Germano
Ferrari Silvana
Fiquet Françoise
Galetti Erminio
Gualazzini Ugo Rodolfo
Mainardi Ornella
Mascarini Michele
Mascarini Paolo
Murador Paola
Musoni Ugo
Oradini Mario
Pagani Laura
Roffi Gianpiero
Rossi Grazia
Rossini Vittoria
Talamazzi Anna
Torrise Maria Carmela
Vannutelli De Poli Francesca
Vitale Francesco

La proprietà letteraria degli scritti raccolti in questo volume è riservata ai singoli autori, che se ne assumono a tutti gli effetti la piena responsabilità. La eventuale riproduzione, parziale o totale, di scritti o di illustrazioni da parte di terzi è subordinata alla preventiva autorizzazione degli autori e alla citazione della "Strenna dell'ADAFa per l'anno 2013" come fonte.

Editrice ADAFA - Cremona 2013
Via Palestro, 32 - Casa Sperlari
Tel. e Fax: 0372.24679
adafa-cr@tiscali.it
www.adafa.it

ISBN 9788890698743

ROBERTO CACCIALANZA

Dal 'Circolo Fotografico Cremonese' al
'Gruppo Fotografico Cremonese - ADAFA'.
Entità distinte per una storia lunga oltre un secolo*

Giugno 1901: la prima 'Mostra provinciale per dilettanti fotografi' di Cremona

Alla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento nacquero in Italia le prime associazioni fotografiche, sulla scia di quanto stava accadendo già da tempo nel resto dell'Europa e nel mondo: nel 1888 l'*Associazione degli Amatori di Fotografia* di Roma, nel 1889 il *Circolo Fotografico Lombardo* e la *Società Fotografica Italiana* (SFI),¹ nel 1896 fu la volta del *Camera Club di Napoli* e della *Società di Mutuo Soccorso*, nel 1899 venne istituita la *Società Fotografica Subalpina di Torino*. Oltre a queste prime Associazioni e Circoli, negli anni seguenti nacquero e si diffusero sul territorio nazionale innumerevoli altre realtà.

Di certo il primo passo verso la riunione dei fotografi cittadini, amatori o professionisti che fossero, venne fatto nel 1901, quando, per iniziativa del *Circolo Ricreativo Cremonese*, negli ampi locali affittati in via Ruggero Manna 1, venne organizzata una 'Mostra Provinciale per dilettanti fotografi e pittori, di collezioni e soggetti di cartoline illustrate'.² L'esposizione durò una decina di giorni, dal 21 al 30 giugno, e il ricavo netto fu devoluto a beneficio della Cura Climatica. I premi e i diplomi vennero assegnati da una Giuria scelta dal Comitato d'Onore che patrocinò questa mostra assolutamente nuova per la Città.³ I fotografi non parteciparono in numero straordinario ma le opere da essi espo-

* L'argomento, trattato nel volume *Fotografi a Cremona fra l'Ottocento e il Novecento* (Cremona, 2010), è in questa sede approfondito e aggiornato con informazioni inedite e completato da alcune immagini che permettono di 'conoscere' nuovi eventi e protagonisti della fotografia cremonese del Novecento.

1. Le adesioni per fondare la SFI furono raccolte nel corso della "Prima Esposizione Nazionale di Fotografia" che si tenne a Firenze fra il 15 maggio e il 10 luglio 1887. Il 9 febbraio 1889 venne istituita una Commissione per redigere lo Statuto della Società. Nell'adunanza del 6 aprile del medesimo anno fu stabilita la sede sociale in Firenze. Il primo incontro solenne fra gli aderenti si svolse il 26 maggio 1889 a Firenze, nell'Aula Magna del Regio Istituto di Studi Superiori. (cfr. E. PUORTO, *Fotografia fra arte e storia: il "Bullettino della Società Fotografica Italiana" (1889-1914)*, Napoli 1996).

2. "Interessi Cremonesi", 27 aprile 1901.

3. "Interessi Cremonesi", 20 maggio 1901.

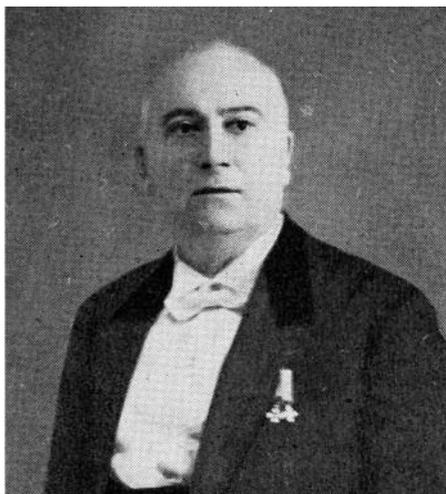


Fig.1. Giuseppe Galeati (1862 - 1944).

ste costituirono una mostra “geniale e di un certo valore”.⁴ Nei tre saloni, addobbati a festa, vennero esposte oltre 60 mila cartoline e alcune centinaia di fotografie.⁵

Della Giuria, presieduta da Ettore Bertani, fecero parte altri noti fotografi professionisti dell'epoca come i fratelli Aurelio e Giuseppe Betri. I membri dei due Comitati organizzatori, quello Esecutivo e quello d'Onore, furono presenti all'inaugurazione e ricevettero l'onorificenza del

lavoro perché il loro impegno fu davvero “prodigioso”: fra essi ‘Romano Zanicotti e comp.’ (ovvero Fortunato Giovanni Brug nolotti e Marietta Brandazzi, all'epoca proprietaria dello stabilimento fotografico) e l'immancabile Aurelio Betri con i figli Elviro, Leandro e Pirro (a sua volta fotografo professionista che nell'occasione presentò la sua raccolta di cartoline, pressappoco un centinaio). Certamente la ‘Mostra Provinciale’ suscitò un grande entusiasmo che gradualmente avrebbe portato, negli anni successivi, all'associazione dei fotografi locali.

Il primo *Circolo Fotografico Cremonese*

Dopo l'esperienza del 1901 passò qualche tempo prima che fosse possibile organizzare un vero e proprio circolo fotografico a Cremona. Nel frattempo, nei primissimi anni del Novecento, il professore Giuseppe Galeati⁶ aveva tentato di far vivere, presso la Regia Scuola Tecnica ove egli insegnava, una fototeca costituita dai doni degli alunni, delle loro famiglie ed amici, incoraggiando gli stessi studenti a cimentarsi nell'arte fotografica.

Galeati, in un suo articolo pubblicato su ‘La Provincia’, affermò che “l'inizio fu veramente di soddisfazione”, tanto che fra lavori degli studenti e i doni, suoi e degli amici, era stata raccolta una discreta quantità di materiale per de-

4. “Interessi Cremonesi”, 19 giugno 1901.

5. “Interessi Cremonesi”, 24 giugno 1901.

6. Giuseppe Galeati (Sant'Alberto di Ravenna, 19 agosto 1862 - Cremona, 10 aprile 1944), grande appassionato d'arte, fu un eccellente pittore e ricercatore: scrisse circa 200 articoli per il quotidiano “La Provincia” e riviste locali aventi per oggetto l'arte a Cremona e nel mondo.

lineare una via, quella della storia dell'arte; che poi una collezione di cartoline fiancheggiò e arricchì.

Nell'agosto del 1905 si registrò un primo tentativo per far nascere un *Circolo Fotografico Cremonese*, invitando i dilettanti e i professionisti cittadini a farne parte. Si intendeva gettarne le basi con l'adunanza preparatoria di domenica 6 agosto, ospitata presso un'aula delle Scuole di via Capra: i fini principali del *CFC* sarebbero stati quelli di "affratellare tutti i cultori di questa nobile arte, di mettere a disposizione dei Soci apparecchi di ingrandimento e camere oscure, di bandire concorsi, acquistare direttamente dalle Aziende produttrici il materiale fotografico" ottenendo perciò forti ribassi. In base a quanto risulta dalle informazioni raccolte questo primo tentativo ebbe vita assai breve, anzi con ogni probabilità non vide mai la luce, infatti non si ha alcuna notizia di esso, nemmeno un resoconto della riunione, oltre all'articolo pubblicato su "La Provincia" del 6-7 agosto che ne annunciava la prossima nascita. Tantomeno è possibile conoscere i nomi dei promotori, fra i quali senz'altro ci fu il prof. Galeati.

Quattro anni più tardi, a fine maggio del 1909, un articolo pubblicato su 'La Provincia' si rivolgeva ai numerosi fotografi cremonesi chiamandoli nuovamente a raccolta. L'idea di Galeati poteva così essere "risvegliata, rivestita, ingrandita, nobilitata": se gli 'Amici dell'Arte', come già era nell'aria, avessero attivato una propria sezione fotografica, questa avrebbe potuto essere rivolta sia ai professionisti che ai dilettanti, e grazie ai loro doni si sarebbero potute gettare le basi di una nutrita fototeca da ospitare, eventualmente, al Museo Civico (all'epoca diretto da Alessandro Landriani).⁷ Infatti, come si è visto, "mancava nella città nostra una associazione la quale mantenesse tra loro in rapporto gli amatori della fotografia, ne favorisse – materialmente e moralmente – il perfezionamento tecnico ed artistico. Lanciata l'idea di colmare tale lacuna, si cercarono e si trovarono gli uomini di buona volontà...". Nella riunione tenutasi sabato 22 maggio presso il "Gabinetto di lettura" fu costituito il *Circolo Fotografico Cremonese* quale sezione autonoma della Società 'Amici dell'Arte'. Il Consiglio Direttivo risultò così composto: alla presidenza il nobile Annibale Grasselli fu Giulio (altresì neo-presidente degli 'Amici dell'Arte'); consiglieri i proff. Galeati e Francesco De Gobbis assieme al rag. Paolo Soresini; segretario il dott. Luigi Peruzzi. L'assemblea dei convenuti affidò al Consiglio il mandato di compilare una bozza di regolamento e di organizzare la mostra fotografica in vista dell'ormai prossima "Esposizione d'Arte Moderna di Cremona".

Trascorsero alcuni mesi durante i quali il gruppo dirigente lavorò "tenacemente e in silenzio" per tradurre in fatti l'idea e l'impegno assunti nei con-

7. "La Provincia", Cremona, 15 e 25 maggio 1909.



Fig. 2. Timbro del Circolo Fotografico Cremonese, 1910-1914.

fronti dei circa 40 Soci sparsi anche in provincia, nonostante le prevedibili difficoltà e gli ostacoli soprattutto finanziari. Si arrivò così alla 'modesta' inaugurazione della sede del *CFC* che si trovava in via Nuova al piano terreno del civico 3 (oggi via Bembo), presso la casa dell'ing. Ottorino Jotta.⁸ La festa, organizzata "senza solennità, senza discorsi propizianti, anzi come in famiglia", si tenne sabato 16 ottobre 1909: non

è ben chiaro quando e perché sia avvenuto il cambio di presidenza, ma nell'occasione il presidente prof. De Gobbis (non più Grasselli), trattenuto da irrinunciabili impegni professionali, fu sostituito dall'infaticabile dott. Peruzzi, "più che segretario, provveditore e direttore del nascente laboratorio", da Sorresini e da "appassionati studiosi e divulgatori di arte fotografica" quali erano il prof. Galeati e il dott. Pettenazzi. Il locale si componeva, oltre che di alcune salette per riunioni, di una camera oscura fornita di tutti gli apparecchi e comodità, compreso un ingranditore donato dal Grasselli, e di una biblioteca fornita di riviste e pubblicazioni (quali "La fotografia per tutti" e "Il Corriere fotografico"), cataloghi dei fornitori di attrezzature e materiali chimici nonché dei liquidi di sviluppo e fissaggio, campionari delle carte e dei cartoncini. Annesso al laboratorio si trovava "un bel giardino cintato, tranquillo e fiorito".

Si stava tentando di costituire una 'fototeca d'arte', con stampe donate dai soci o da privati che dal Galeati venivano ordinate per genere, epoca e stile, arricchite con qualche cenno storico-artistico e poi raccolte in grandi album. Prime fra tutte le collezioni del prof. De Gobbis, dedicata agli affreschi della chiesa di S. Margherita, e di Rodolfo Persico, che documentava gli affreschi del Duomo. Ma le ambizioni del Direttivo del *CFC* erano ancora più rimarchevoli in quanto arrivò a proporre a Corrado Ricci, direttore delle *Monografie di città* dello stabilimento "Arti Grafiche" di Bergamo, così come ai rinomati editori di guide turistiche Baedeker e Hachette, la collaborazione per fornire immagini dei monumenti cremonesi.⁹

Nei primi giorni del marzo 1910 si radunò l'Assemblea Generale dei Soci, presieduta dal De Gobbis:¹⁰ fu approvato il bilancio del primo anno sociale

8. Ottorino Jotta (Cremona, 28 dicembre 1869 - Cremona, 8 agosto 1957).

9. "La Provincia", Cremona, 15 e 19 ottobre 1909.

10. Francesco De Gobbis (Treviso, 30 giugno 1863 - Firenze, 27 gennaio 1913), si trasferì da L'Aquila a Cremona il 15 ottobre 1897. Dal 7 aprile al 19 novembre 1907 fu a Bergamo, per rientrare poi a Cremona, dove insegnò quindici anni; sul finire del 1912 fu chiamato a coprire l'ambita cattedra di Ragioneria all'Istituto Tecnico di Firenze, ove poche settimane dopo morì.

(1909) che si chiuse in attivo nonostante le ingenti spese per l'acquisto di mobili e per l'impianto della sede; si determinarono in L. 8 la quota sociale e in L. 1 la maggiore tassa d'ingresso dei nuovi affiliati (fino al 30 giugno, dopodiché sarebbe stata elevata a L. 5); il Consiglio fu autorizzato ad emettere 20 azioni da L. 25 cadauna, rimborsabili, al fine di acquistare altri mobili e attrezzature necessari al completo arredamento del gabinetto fotografico.¹¹ Nella stessa primavera del 1910 Egidio Boni, proprietario del laboratorio fotografico "Gerola e Boni",¹² partecipò e fu premiato – insieme ad altri professionisti concittadini – alla grande "Esposizione d'Arte Moderna di Cremona" (proposta dagli Amici dell'Arte),¹³ inoltre il Consiglio Direttivo del *Circolo Fotografico* gli conferì una medaglia d'oro in conio speciale, opera dello stabilimento artistico 'Nolli' di Firenze. Il premio, consegnato *en amitié* ma con molta cordialità da parte degli offerenti, fu accettato con massimo gradimento dal Boni che apprezzò l'omaggio e la sim-

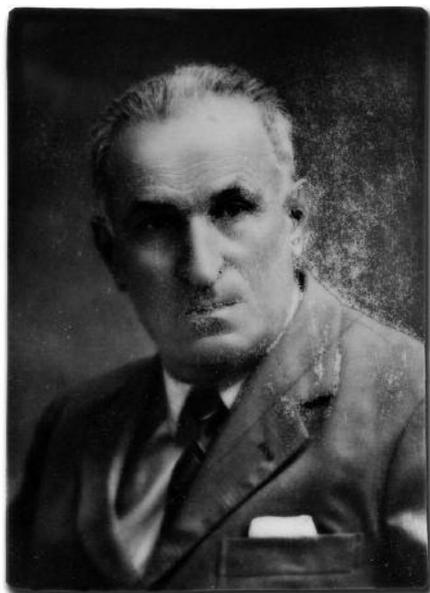


Fig. 3. Egidio Boni (1879-1961)

11. "La Provincia", Cremona, 3 marzo 1910. L'Assemblea esprime un caldo ringraziamento al nobile Annibale Grasselli che aveva messo a disposizione del CFC uno "splendido apparecchio inglese da posa", un apparecchio da ingrandimenti e una "bella statua di *bisquit*" quale premio speciale per la mostra fotografica collocata all'interno dell'Esposizione d'Arte Moderna.

12. Egidio Boni (Cremona, 27 febbraio 1879 - Cremona, 13 gennaio 1961) (per maggiori notizie: R. CACCIALANZA, *Fotografi a Cremona fra l'Ottocento e il Novecento*, Cremona 2010, pp. 69-72).

13. *Catalogo della prima esposizione d'Arte moderna*, Cremona 1910. Parteciparono: tra i fotografi professionisti cremonesi, Ettore Bertani, la ditta "A. Betri e Figlio", Giovanni Battista Bodini, Amedeo Salanti; fra i dilettanti, Egidio Armanini, Francesco De Gobbis, Pietro Gavini, le sorelle Holy, Alberto Lao, il conte Andrea Noli da Costa, il nobile Sebastiano Pusterla-Cortesini, Ettore Sampietro, Paolo Soresini. Per il Museo Civico l'operatore Luigi Crippa presentò riproduzioni di affreschi, per l'Ospedale Ugolani Dati il dottor Massimiliano Fiorini del Gabinetto radiografico interno produsse alcune *Röntgenografie*. Alla sezione fotografica furono dedicate quattro sale. L'Esposizione di Arte Moderna avrebbe dovuto essere realizzata nell'ottobre del 1909 (con il titolo di: "Prima Esposizione d'Arte per pittura, scultura, arredamento della casa, fotografia e lavori femminili"), ma fu rinviata all'anno successivo a causa di motivi non precisati.

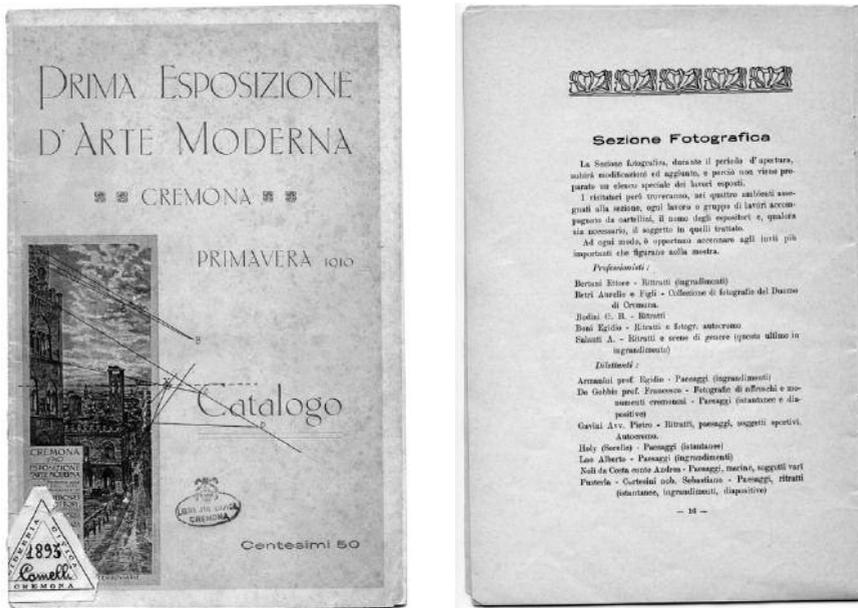


Fig. 4. *Catalogo della Prima esposizione d'Arte moderna, Cremona 1910*

patia dimostrata dai dilettanti e professionisti fotografi, perciò volle ricambiare donando al *CFC* una macchina da ingrandimenti.¹⁴ Oltre a essersi arricchito dell'attrezzatura donata da Boni, il gabinetto del *Circolo* si dotò di nuovo materiale acquistato e di altro ordinato grazie ai sacrifici di alcuni benemeriti Soci azionisti. Il gabinetto fotografico si trovava ancora presso Casa Jotta in via Nuova; all'epoca la carica di segretario era ricoperta dal dott. Luigi Peruzzi.¹⁵

Oltre al Boni molti degli associati al *CFC* furono premiati nella sezione 'dilettanti' della Esposizione: medaglie d'argento di 1° grado furono assegnate a Gavini (per un paesaggio di fine gusto artistico), al Conte Andrea Noli da Costa (istantanee di paesaggio e di animali) e Luigi Crippa (fotografie di carattere storico-artistico); il nobile Sebastiano Pusterla-Cortesini ricevette una medaglia d'argento di 2° grado per soggetti di paesaggio e un premio speciale per il soggetto agricolo, *Raccolta di bozzoli* (statuetta offerta dal nob. Annibale Gras-

14. "La Provincia", Cremona, 11 settembre 1910: "Il delicatissimo bassorilievo della medaglia rappresentava la Scienza sotto le graziose e scultorie forme di una donna volante sulla Città mentre una macchina fotografica ne ritrae il panorama. Nel retro è la targhetta per l'incisione del nome premiato. La designazione di questa medaglia è atto che onora assai il giovane Circolo e merita di essere notato anche perché questa è la prima medaglia che viene consegnata dopo la chiusura dell'Esposizione".



Fig. 5. E. Bertani, 1911: in abito scuro e bombetta, a sinistra Luigi Crippa, a destra Pietro Gavini.

selli); medaglia anche per il prof. Egidio Armanini per soggetti di paesaggio. Diplomi d'onore di primo grado andarono a L. Agostini (paesaggio alpestre), Gavini (paesaggio in fotografie *Autochrome*), F. Pasotelli ("soggetto di marina, ingrandimento"), E. Sampietro (istantanee); diplomi di secondo grado ai fratelli Chiodelli (riproduzioni di dipinti), A. Gnocchi e sorelle Holy (istantanee di paesaggio), A. Lao (ingrandimenti di paesaggio), P. Soresini (ingrandimenti). Al dottor M. Fiorini e all'Ospedale 'Ugolani Dati' (gabinetto *Röntgenologico*) andarono i premi di benemerita per le 'Applicazioni scientifiche della fotografia', nella fattispecie per le radiografie da essi prodotte.¹⁶

Nel febbraio del 1911 il *Circolo Fotografico Cremonese* fece parlare di sé grazie al concorso per dilettanti avente come tema il pattinaggio su ghiaccio (la pista si trovava a circa un chilometro dalle mura, probabilmente in una *lanca* del Po); in palio "un'artistica medaglia d'argento". I 'tic-tac' degli otturatori si susseguirono a brevi intervalli, ritraendo le scenette più graziose e comiche, tuttavia la partecipazione al concorso fu alquanto scarsa, contando solo tre con-

15. Luigi Peruzzi (Cremona, 14 luglio 1881 - Cremona, 19 giugno 1925; in altro documento risulta deceduto a Milano il 17 dicembre 1920), dottore in scienze naturali.

16. "La Provincia", Cremona, 14 giugno 1910.



Fig. 6. L'avvocato Pietro Gavini (1878-1969) e il ragioniere Luigi Crippa (1886-1923).

correnti: Fiorenzo Arcari (peraltro Socio del *CFC*) che fu decretato vincitore, L. Zanacchi e Mario Riccoboni (futuro marito di Ida Sansoni, a sua volta fotografa e sorella dei più noti professionisti cremonesi Palmiro e Romeo). In quei giorni si distinsero i professionisti Giovanni Battista Bodini, che vide pubblicati da "La Provincia" un paio di scatti, e l'immane Egidio Boni. I lavori, un centinaio di stampe in tutto, furono esposti nelle vetrine della cartolibreria 'Faccini' in corso Garibaldi.¹⁷

L'esito dell'Assemblea annuale ordinaria convocata per il 3 aprile non è noto, ma si intuisce che "gli importanti argomenti in discussione" portarono a nuovi cambiamenti nella composizione del sodalizio¹⁸ se "Il Progresso" di mercoledì 13 settembre riporta la notizia della "costituzione di un nuovo *Circolo Fotografico in Cremona*" (in effetti si trattò non tanto di una nuova entità quanto di una rinascita o di un profondo riassetto): da questo momento il *CFC* fu presieduto dall'avvocato cav. Andrea Boschi,¹⁹ segretario il professor Luigi Pe-

17. "La Provincia", Cremona, 4 e 10 febbraio, 11 e 16 marzo 1911.

18. "La Provincia", Cremona, 2-3 aprile 1911.

19. Andrea Boschi (Cremona, 8 ottobre 1863 - Cremona, 27 marzo 1919) fu cognato del fotografo professionista Azelio Venturini (Parma, 2 settembre 1871 - Cremona, 27 febbraio 1926); si veda la scheda biografica in R. CACCIALANZA, *op. cit.*, p. 81). Riconosciuto come uno dei migliori penalisti cremonesi, Boschi venne aggredito alle spalle da uno sconosciuto e accoltellato la sera del 22 febbraio, nei pressi di palazzo 'Due Miglia'. In un primo momento parve una ferita non grave, ma dopo pochi giorni le sue condizioni peggiorarono inesorabilmente.



Fig. 7. Testata della rivista "Il Progresso Fotografico"

ruzzi, consiglieri d'amministrazione l'avvocato Pietro Gavini,²⁰ il ragioniere Paolo Soresini,²¹ il rag. prof. Luigi Crippa²² e il pittore-fotografo professionista Amedeo Salanti (già membro del Comitato Organizzativo della 'Esposizione di Arte Moderna' del 1910).²³ Fra le nuove attività che il *Circolo* proponeva agli iscritti vi erano anche le gite e le visite di luoghi "ove le bellezze naturali ed artistiche, e i ricordi di storia, porrebbero soggetti interessanti agli amatori fotografi".

La prima escursione del *CFC*, in bicicletta oppure per mezzo della ferrovia, venne indetta con meta alla Badia di Chiaravalle della Colomba, presso Fiorenzuola d'Arda. Nell'occasione il *Circolo* propose anche un concorso a premi per la migliore serie di fotografie.²⁴

Nel novembre 1912 i Soci ricevettero la relazione economica del terzo anno, testo nel quale erano menzionate le gite di istruzione fatte dal *Circolo Fotografico Cremonese* durante l'annata nonché i concorsi indetti con premi in medaglie.

Di questa 'Relazione morale e finanziaria', purtroppo introvabile, parlò anche la leggendaria rivista "Il Progresso Fotografico" diretta da Rodolfo Namias: "Cremona ha già da alcuni anni un *Circolo Fotografico* che ha esplicito ed esplica un'opera utile fra gli amatori della città, diretto com'è da persone stimate e capaci... [Nella Relazione il *CFC* ha messo] in rilievo le iniziative prese e quelle che il Consiglio ha in animo di prendere per assicurare ai Soci sempre maggiori vantaggi, diffondere maggiormente la passione per l'arte fotografica e nello stesso tempo la cultura artistica e tecnica".²⁵

20. Pietro Gavini (Cremona, 30 maggio 1878 - Cremona, 4 settembre 1969), avvocato. Era cugino di Luigi Peruzzi.

21. Paolo Domenico Soresini (Cremona, 10 aprile 1883 - Cremona, 20 maggio 1931), ragioniere impiegato presso le 'Reali Poste'.

22. Luigi Attendolo Crippa (Cremona, 30 agosto 1886 - Cremona, 14 marzo 1923), ragioniere impiegato presso la Deputazione Provinciale, insegnante di matematica, membro di parecchie Associazioni locali. Operoso, modesto, frequentava con notevole assiduità le sale del Museo Civico dove si era formato una grande cultura artistico-estetica. Ne fu l'operatore fotografico per lungo tempo.

23. Amedeo Salanti (Cremona, 18 dicembre 1860 - Cremona, 9 marzo 1917). La biografia completa è pubblicata in R. CACCIALANZA, *op. cit.*, p. 65.

24. "La Provincia", Cremona, 19 settembre 1911.

25. "Il Progresso Fotografico", Milano, dicembre 1912, p. 490.



Fig. 8. Luigi Tornaletti (1868 - 1936)

Contestualmente il 'Corriere Fotografico' di Milano ci permette di avere ulteriore conferma che il sodalizio possedeva un gabinetto dotato di tutte le comodità,²⁶ compreso l'ottimo apparecchio d'ingrandimento donato da Boni (consentiva ingrandimenti fino al formato cm 13x18), inoltre che per i Soci aveva potuto ottenere delle facilitazioni presso le Ditte di prim'ordine; il *CFC* si era anche dotato di una buona biblioteca fotografica, organizzava gite sociali (sempre con successo), progettava di costruire una terrazza di posa in cui eseguire comodamente ritratti usufruendo dell'illuminazione naturale nonché di indire conferenze illustrate da proiezioni.²⁷

Nel maggio 1913 gli appassionati di fotografia e gli aderenti al *Circolo* si recarono in viaggio ad Arquà Petrarca, ai piedi dei Colli Euganei nei pressi di Monselice, mentre a settembre fu indetto un grande concorso fotografico a complemento della Mostra Zootecnica Provinciale.²⁸

L'ultima notizia sul *Circolo Fotografico Cremonese* prima della Guerra arriva dalla 'Guida di Cremona' del 1914-1915: vi è riportato l'organigramma del sodalizio, ancora presieduto dal commendatore Boschi, coadiuvato dai consiglieri Crippa, Gavini, Soresini e Leopoldo Tornaletti.²⁹

In seguito l'assenza di ulteriori informazioni attesta che l'esperienza del *CFC* rimase sospesa in coincidenza con lo svolgimento del primo conflitto mondiale e che al termine di questo fu necessario un certo lasso di tempo affinché l'attività ordinaria potesse essere ripresa.

26. "La Provincia", Cremona, 24 novembre 1912.

27. "La Provincia", Cremona, 15 luglio 1913; "Il Corriere Fotografico", Milano, dicembre 1912, p.490.

28. "La Provincia", Cremona, 9 maggio 1913; "Il Progresso Fotografico", Milano, 14 maggio 1913.

29. *Guida amministrativa, commerciale, industriale, agricola di Cremona*, Stabilimento Arti Grafiche E. Foroni, Cremona 1914-1915. Leopoldo Tornaletti (Cremona, 8 ottobre 1868 - Cremona, 20 dicembre 1936) giunse a Cremona da Soresina nel luglio 1902. Fu direttore di filande.

Grandi successi e improvviso oblio negli anni Venti

Dopo la Guerra l'attività del *CFC* riprese a fatica. Nel 1921 fu indetto un concorso con tema 'I Bagni al Po', aperto sia ai Soci che ai non iscritti al sodalizio, ma pare che la partecipazione fu scarsa e, nonostante una proroga fino al termine di settembre, non fu nemmeno allestita la mostra.³⁰

Nel 1923 fu il professore sacerdote e disegnatore Illemo Camelli³¹ a ideare e organizzare la prima 'Esposizione d'Arte e Industria Artistica Cremonese' all'interno della quale trovò posto una corposa 'Mostra Fotografica': inaugurata il 5 maggio dal sindaco, dal prefetto e dall'on. Roberto Farinacci³² presso l'ex ospedale Ugolani-Dati (palazzo Affaitati), rimase aperta al pubblico fino al giorno 24 affinché potesse essere visitata dal Ministro dell'Agricoltura, on. Giuseppe De Capitani.³³ Fu pubblicato il relativo catalogo nel quale compaiono i nomi dei fotografi professionisti partecipanti con ritratti artistici esposti nella sala 'D' Egidio Boni (mostrò anche marine e paesaggi), le ditte 'Fazioli-Sansoni' e 'Ruffini-Negri'.³⁴

L'anno successivo, nel mese di novembre, fu indetta la seconda edizione della rassegna, di nuovo in palazzo Affaitati e a cura del Camelli. All'inaugurazione presero parte il presidente onorario Farinacci, le Autorità cittadine e il Sottosegretario all'Istruzione Pubblica on. Dario Lupi. La mostra fotografica fu varia e importante anche se vide partecipare un solo professionista, il *pittografo* Egidio Boni (così gli amici lo definivano "affettuosamente"), il quale espose una ricca serie di paesaggi e ritratti impeccabili; fra i dilettanti, Torquato Zambelli esibì vedute piene di poesia, Tullio Busacchi soggetti montani, il dottor



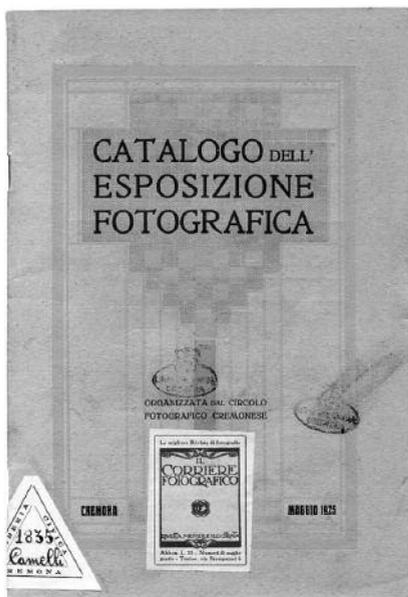
30. "La Provincia", Cremona, 27 luglio e 23 agosto 1921.

31. Illemo Camelli (Cremona, 1 maggio 1876 - Cremona, 4 gennaio 1939).

32. Roberto Farinacci (Isernia, 16 ottobre 1892 - Vimercate, 28 aprile 1945), politico e giornalista, si avvicinò giovanissimo alla politica; si occupò della riorganizzazione del 'Sindacato Contadino Socialista', nel contempo iniziò a collaborare con "Il Popolo d'Italia" di Benito Mussolini come corrispondente da Cremona. Subito dopo la prima Guerra Mondiale, alla quale partecipò come volontario, abbandonò il gruppo socialista di Leonida Bissolati per avvicinarsi al movimento fascista. Nello stesso anno (1919) fondò con Mussolini e altri fedelissimi i *Fasci di Combattimento*. Nel 1921 venne eletto alla Camera dei Deputati, fra il 1925 e il 1926 ricoprì la carica di segretario del 'Partito Nazionale Fascista'. Nel 1922 fondò la rivista "Cremona Nuova", nel 1926 il quotidiano "Il Regime Fascista".

33. "Cremona Nuova" Cremona, 3, 6, 9 e 23 maggio 1923.

34. *Catalogo della Prima esposizione d'Arte e Industria Artistica*, Cremona 1923.



Chiodelli immagini di vita sul campo di guerra, Alberto Lao Schor alcuni ritratti, Santino Pozzi scene di animali, il dottor Renato Dolfini fotografie varie,³⁵ mentre il dottor Bertoli espose riproduzioni di monumenti.³⁶

Nel 1925 fu il *Circolo Fotografico Cremonese*, la cui sede era stata traslocata in via Tibaldi, a pianificare la grande 'Mostra Interregionale di Fotografia Artistica', patrocinata dal Comitato delle 'Feste di Maggio'. Le opere vennero collocate nelle sale di palazzo Affaitati a cura di Paolo Soresini, coadiuvato dai colleghi del Comitato Esecutivo avvocati Pietro Gavini (presidente), Pino Bettoni,³⁷ Pietro Feroldi e Ezio Testori (segretario).³⁸ L'esposizione fu inaugurata alle 10 di domenica 3 maggio: l'ampia sala in cima allo scalone d'onore, ornato di tappeti e di piante, era decorata con bandiere tricolori e con profusione di piante e di fiori. Il commendatore Pietro Simoncini porse il saluto alle Autorità e agli intervenuti, in seguito diede la parola all'oratore ufficiale, l'avv. cav. Carlo Baravalle, nome illustre non solo nel foro torinese ma anche e soprattutto nel campo della fotografia nazionale essendo condirettore de "Il Corriere Fotografico", una delle maggiori riviste specializzate dell'epoca; Rodolfo Namias, direttore de 'Il Progresso Fotografico', constatò e dimostrò quanto la fotografia fosse capace di raggiungere le più alte manifestazioni artistiche, esaltando altresì le qualità della *Resinotipia*, processo di stampa che in quegli anni stava andando per la maggiore; infine il prefetto decretò aperta la mostra, così gli intervenuti poterono fare una breve visita guidata nelle nove sale allestite. Fu-

35. Renato Dolfini (Canneto S/O, 27 aprile 1883 - Cremona, 13 gennaio 1953) è stato autore di vari articoli sulla fotografia, pubblicati su "La Provincia" negli anni Venti.

36. *Seconda esposizione d'Arte e di Industria Artistica di Cremona - Maggio 1924*, Cremona 1924.

37. Giuseppe Bettoni (Cremona, 9 ottobre 1895 - trasferito a Milano il 2 novembre 1927), avvocato.

38. Ezio Francesco Giacomo Testori (Bozzolo, 23 maggio 1881 - Cremona, 17 febbraio 1948), chimico farmacista, dopo avere gestito una propria attività in corso Campi al civico 12, nel palazzo dell'Istituto delle Assicurazioni, in seguito alla municipalizzazione del servizio fu nominato direttore della Farmacia Comunale di corso Vittorio Emanuele. La sua salute fu minata dalla morte di uno dei figli che si trovava a Cefalonia quando i tedeschi misero in atto il famigerato eccidio (da *La morte di Ezio Testori*, in "La Provincia" Cremona, 18 febbraio 1948).

rono esposte numerose fotografie di noti autori italiani quali Stefano Bricarelli, Gian Carlo Dall'Armi, Antenore Ferraris, Carlo Gherlone, Dario Metra, Domenico Riccardo Peretti Griva e Giovanni Battista Vercellone di Torino, Luigi Crespi, Emilio Sommariva e Mario Crimella di Milano, Giovanni Croce e i fratelli Manzotti di Piacenza (Celestino ebbe una succursale a Cremona fra il 1926 e il 1929), Guglielmo Chiolini di Pavia, Daniele Antolini di Bologna, oltre a un nutrito gruppo di fotografi triestini. I cremonesi parteciparono in gran numero: Angelo Azzini (di Pizzighettone), l'avv. Pino Bettoni, Camillo Bruni (di Malagnino), Giovanni Campi, Giulio Pavesi, Rodolfo Persico, Santino Pozzi e Romano Zaniccotti. Mario Salanti espose "squisiti ritratti morbidissimi"; Palmiro Sansoni presentò immagini di bambini ("egli ama la moda delle luci violente, incrociate, sbattute"); Egidio Boni partecipò a sua volta con i ritratti che nel corso della lunga carriera lo contraddistinsero in città; l'avvocato Gavini espose parecchie *Autocromie* a lastra; Torquato Zambelli imitò l'amico pittore Carlo Vittori proponendo composizioni al *Bromolio* splendidamente riuscite (*Mercato, Tramonti affocati, Cavalli al carico ed al tiro, Chioccia e pulcini*); Ernesto Fazioli, già a quell'epoca definito "un'ottima promessa", non smentì le attese presentando *Intensità e Mezzogiorno sullo stagno*, opere realizzate con la tecnica della *Resinotipia*. I fratelli Manzotti di Piacenza offrirono numerosi ritratti in *Autocromia 'Lumière'* e *Resinotipie* di notevole effetto artistico (*Erbaioli, Fienagione e Rustico*). Anche Vercellone espose 18 *Autocromie*; Crespi, direttore della 'Scuola di Resinotipia' di Milano, primeggiò con suggestivi paesaggi a colori fra i quali *Meriggio verde*. Gli arditi nudi stampati al *Bromolio* di František Drtikol, cecoslovacco ed unico straniero, furono molto discussi ma decisamente apprezzati; l'eccellente Sommariva si distinse sopra tutti con ritratti e vedute ai pigmenti di carbone.³⁹

Le visite all'esposizione furono incentivate anche dai numerosi concerti di musica classica, sinfonica, corale e di *Fox-Trot* tenuti nei saloni del palazzo, inoltre furono coinvolti gli Istituti di istruzione cittadini.⁴⁰ La mostra chiuse il 24 maggio, la giuria si riunì il 29 per decretare i vincitori, che furono più del previsto dato l'altissimo livello delle opere presentate e, quindi, si rese necessario coniare un numero maggiore di medaglie d'oro. Nell'occasione il CFC editò il *Catalogo* della mostra, corredato da una efficace prefazione.⁴¹

39. L'elenco dei premiati è pubblicato su "Il Progresso Fotografico" di quell'anno, pp. 190-191.

40. "Cremona Nuova", 2, 3, 5, 8, 17, 19, 20, 24, 30 maggio 1925.

41. Circolo Fotografico Cremonese, *Catalogo della esposizione interregionale di fotografia artistica*, stab. tip. Ditta A. Manfredi, Cremona 1925; "Il Progresso Fotografico", 1925, pp. 157-158 e 190-191: la Giuria, formata dall'avv. cav. Pietro Feroldi di Brescia, dall'ing. Carlo Bianchi di Milano e dal dott. Giorgio Maresti di Ferrara, chiese e ottenne di incrementare il numero delle medaglie d'oro in palio "per ricompensare degnamente tanti valentissimi artisti che senza tale ricompensa sarebbero rimasti ingiustamente sacrificati".



Forse alcuni dissapori nati all'indomani della grande Esposizione (motivo più probabile fu il grave ritardo nella consegna dei premi supplementivi, peraltro affatto dipeso dal *CFC*), di certo la crescente influenza del fascismo, delle Istituzioni e dei personaggi ad esso collegati nell'ambito culturale, senza contare la scomparsa di alcuni fra i principali animatori del *Circolo*, determinarono un nuovo e definitivo stop alle attività di questo sodalizio. Presumibilmente, a seguito di ciò, il *CFC* o ciò che ne restava si sciolse o più semplicemente confluì nella *Famiglia Artistica* cremonese, espressione dell'*Istituto Fascista di Cultura*, nata nel 1928 (se ne parlerà fra breve): dunque a partire dalla seconda metà degli anni Venti

sia le mostre che i concorsi furono promossi inizialmente dal noto prof. Illemo Camelli e, alla morte di questo (1939), dalla *Famiglia Artistica*.

Infatti l'anno successivo, il 1926, fu la volta della 'Mostra d'Arte Fotografica ed Artistica' all'interno della 'III Esposizione d'Arte in Cremona', ideata dall'infaticabile – quanto ormai pressoché onnipotente – Illemo Camelli (coadiuvato da Umberto Maldotti) e allestita nei saloni di palazzo Ugolani Dati. L'inaugurazione avvenne il 9 maggio alla presenza del gerarca fascista Roberto Farinacci. Nelle quindici sale furono raccolte centinaia di opere fra pittura, scultura e fotografia: quest'Arte occupò l'ultima stanza, la XV, dove trovarono posto alcune stampe di due fra i maggiori esponenti dell'epoca, Ernesto Fazioli e Torquato Zambelli, quest'ultimo impegnato nel medesimo periodo insieme ai migliori fotografi italiani anche alla prima 'Esposizione d'Arte Fotografica Abruzzese'. Sedici gli scatti di Fazioli (fra i quali *Sforzo*, *Ritratto del pittore Biazzi*, *Il Morbasco*, *I vecchi dell'ospizio*, *Mercato della verdura*), dodici quelli di Zambelli (le indimenticabili *Lavandaie*, *Mattino d'inverno*, *Crepuscolo padano*, *Chiacchiere*, *Temporale*).⁴²

42. "Il Regime Fascista", Cremona, 8, 11, 13 maggio 1926; catalogo della *Terza Esposizione d'Arte in Cremona*, Cremona 1926.

Nel febbraio 1928 nacque l'*Istituto Fascista di Cultura*, su impulso di Fari-nacci e dei suoi più stretti collaboratori, fra i quali Camelli.⁴³ Agli inizi di ot-tobre il gerarca affidò all'avv. Tullo Bellomi⁴⁴ l'incarico di costituire ed orga-nizzare, insieme ai promotori Camelli, Arturo Ferraroni, Riccardo Monti, Diego Valeri, Carlo Vittori e altri, la *Famiglia Artistica* cremonese, Associa-zione di artisti e di amatori dell'Arte: il neonato sodalizio venne ospitato nelle sale del palazzo Cittanova. Una gita a Venezia fu l'occasione per chiamare a raccolta gran parte degli appassionati d'Arte e quasi tutti gli Artisti cittadini: sessantacinque persone guidate da Bellomi e dal colonnello Montanari.

Nel primo semestre del 1931 la *Famiglia Artistica* ospitò due importanti mostre nelle sale del proprio 'Gabinetto di Lettura': a marzo la personale di Egidio Boni (in massima parte ritratti di Autorità locali, ritratti vari all'epoca chiamati 'studi di teste', paesaggi sia padani che di montagna); a maggio Er-nesto Fazioli fu invitato a proporre alcune sue opere già premiate in impor-tanti esposizioni in Italia e all'estero e lodate da critici ed esperti di indiscuti-bile valore.⁴⁵

Dal 1° ottobre l'ampio salone al piano terreno delle vecchie 'Reali Poste', che si affacciavano parte sulla odierna piazza Roma e parte sulla contrada Cur-zia (oggi via Gramsci), accolse la 'Mostra fotografica fra dilettanti' di Cremona e Provincia: 250 opere di 23 fotoamatori fra i quali Carlo Zanesi (cugino di Dante Guarneri, noto e apprezzato fotografo professionista scomparso nel 2002), Alessandro d'Alessandro, Giuseppe Chiodelli, alcuni membri del fu-turo *Circolo Fotografico Soresinese* (nato nel 1933), i veterani Pavesi e Pozzi. L'iniziativa fu presa dal Dopolavoro Provinciale, espressione locale dell'*Opera Nazionale Dopolavoro*. Il colonnello Raniero Montanari, invitato a formare la

43. Nell'orbita dell'Istituto, fondato il 21 febbraio 1928, gravitavano la rivista "Cremona", la 'Società di Lettura', l'Istituto Storico Cremonese' e la 'Famiglia Artistica'.

44. Tullo Domenico Bellomi (Ostiano, 9 settembre 1878 - Cremona, 25 dicembre 1956) si trasferì da Ostiano a Cremona nell'aprile del 1905 per praticarvi la professione forense. Legato da profonda amicizia a Leonida Bissolati, ne fu il segretario particolare quando questi divenne ministro nel 1917. Profondo amatore dell'arte in tutte le sue forme, conservatore per lunghi anni del Museo Civico, concepì e fondò la *Famiglia Artistica*, della quale fu per molto tempo il "Regidore Capo". Il sodalizio divenne ben presto il centro propulsore delle attività culturali a Cremona. Organizzò mostre, gite sociali e storiche manifestazioni come il 'Premio Cremona', le celebrazioni Stradivariane, che ebbero risonanza mondiale, e le celebrazioni Monteverdiane del 1943. Concepì e fondò anche la 'Scuola Internazionale di Liuteria' così come l'Ente Pro-vinciale del Turismo, ideò la rivista 'Cremona'. Oratore forbito e sicuro, l'avvocato Bellomi fu un ricercato conferenziere; scrittore dotato di una vivace e pronta comunicativa, compose molti racconti che spesso firmò con lo pseudonimo di 'Canuto' (cfr. *È morto l'avv. Tullo Bellomi, fon-datore di molte istituzioni - Un pioniere della cultura cittadina*, in "La Provincia", Cremona, 27 dicembre 1956).

45. "Il Regime Fascista", Cremona, 14, 16, 23 maggio 1931; "Cremona", giugno 1931.

Giuria, scelse i pittori Biazzi e Busini ed i fotografi professionisti Fazioli e Nino Ruffini. In un'altra saletta, dedicata alle attività proprie del Dopolavoro, furono raccolte numerose altre fotografie aventi per soggetto le manifestazioni svolte dalle Società escursionistiche di Cremona, Crema e Soresina aderenti all'*Opera Nazionale*; più oltre trovarono posto le immagini delle manifestazioni filodrammatiche e quelle dei corsi per maestranze, eseguite magistralmente da Torquato Zambelli.

“La fotografia è un'Arte?”, si chiese Guido Coppini aprendo il discorso di inaugurazione. Davanti a paesaggi fluviali, montani e marini, scene di vita rurale, ritratti, fughe di colonne, protiri di cattedrali, nature vive e morte, la risposta fu scontata: “se l'Arte è un'idea, un'impressione che l'uomo cerca di rapire all'attimo fuggente per tradurla in una forma di bellezza durevole certamente la fotografia è Arte e Poesia!”. L'esposizione rimase aperta fino al 15 ottobre, mentre il giorno 20 si riunì la Giuria per decretare i premi alle varie sezioni: 'Mostra fotografica artistica', 'Mostra fotografica documentaria', 'Mostra escursionismo' e di incoraggiamento.⁴⁶

Nell'autunno del 1932 la *Famiglia Artistica* bandì un concorso tra i propri Soci fotografi dilettanti che parteciparono alla gita a Venezia dei primi giorni di ottobre. Fu messa in palio una medaglia per il miglior gruppo di fotografie eseguite durante le visite alla Serenissima, che la Giuria formata da Mario Biazzi, Ernesto Fazioli e da un rappresentante della *Famiglia* indicato dal Bellomi, decise di assegnare alla signorina Isa Zani per la sua fotografia *Gruppo dei Familiari in Palazzo Ducale*; il secondo premio andò ex-æquo al dott. Venanzio Marconi, che aveva proposto un album di fotografie “legate da una graziosa e spiritosa didascalìa”, e alla signorina Bortini per *Macchie nere sulle piazze veneziane*; il terzo riconoscimento fu appannaggio del dottor Pilade Grassi di Annicco con *In gondola... si dondola*. Zambelli partecipò fuori concorso ma le sue fotografie meritavano il plauso della giuria. Le opere vennero esposte fra il 23 ottobre e il 6 novembre nelle sale al primo piano di palazzo Cittanova -sede dell'Associazione- nel corso della seconda 'Esposizione provinciale d'Arte Moderna', ennesimo sforzo organizzativo di Illemo Camelli: “fotografie grandi e piccine, argute ed impertinenti, velate alcune di melancolia veneziana, ma quasi tutte liete, come liete erano le anime dei giganti in quei giorni radiosi”.⁴⁷

Tra i Soci del *CFC* in varie epoche sono ancora da menzionare: il commentatore E. Ferri (impiegato delle Poste, quindi collega di Soresini), i ragionieri

46. “Il Regime Fascista”, Cremona, 23 ottobre 1931; ‘Cremona’, ottobre 1931, 10.

47. “Il Regime Fascista”, Cremona, 21, 28 settembre e 20, 23 ottobre 1932; ‘Cremona’, novembre 1932, 11.

G. Carotta e A. Castiglioni, i dottori E. Maffezzoni e A. Alovisi, A. Zana e il decano Giuseppe Colfi, autore di numerosi e dotti articoli aventi per tema la fotografia apparso su “La Provincia” fino agli anni Cinquanta.

1951: nasce il *Gruppo Fotografico Cremonese - ADAFA*

Nel dicembre 1949 si tenne a battesimo il sodalizio culturale nato dalla fusione tra gli *Amici dell'Arte* e la *Famiglia Artistica*, ovvero l'*ADAFA*, acronimo dei due sodalizi originari.

Presto, grazie a questa nuova Associazione, “cominciarono a riunirsi, contagiati dalla malattia dell'obiettivo, alcuni soci giovani e giovanili, professionisti e dilettanti, non solo per discutere dei sempiterni problemi tecnici ma anche per confrontare e perfezionare le proprie opere fotografiche”. Si arrivò quindi, il 25 settembre 1951, alla nascita del *Gruppo Fotografico Cremonese*,⁴⁸ immediatamente accolto a far parte dell'*ADAFA* alla stregua delle già esistenti Commissioni culturali e artistiche. Finalmente, a distanza di cinque lustri dalla scomparsa del *CFC*, Cremona tornava ad avere un Circolo fotografico.

I Soci fondatori del *GFC-ADAFA* furono, tra gli altri: Domenico Cipparone (fig. 9), entusiasta promotore dell'iniziativa, alla cui memoria, dal 1965, fu intitolato il *GFC*,⁴⁹ l'ing. Alessandro D'Alessandro, Ernesto Fazioli, Fiorenzo Guarneri, Giulio Persico, Giuseppe Pozzi, Ezio Quiresi, l'arch. Aldo Ranzi, Alberto Stauffer (un precursore della fotografia a colori nella nostra città, cugino del più noto mecenate Walter), Romeo Voltini, i geometri Guerino Azzini e Massimo Negri, il dott. Tullio Toscani, il rag. Agostino Ceruti, Vittorio Chirolì, il dottor Antonio Persico, noto fotoamatore che vinse decine di concorsi anche a livello mondiale, fu eletto presidente e rimase in carica fino al 1963.

“Avvicinare fra loro i cultori ed amatori dell'arte fotografica, promuovere esposizioni personali e collettive atte a richiamare l'interesse del pubblico, educare il gusto dei dilettanti fotografi, incoraggiare e sostenere la cultura fotografica, tecnica ed artistica per mezzo di conferenze, gite, esperienze e pubblicazioni, infine interessarsi allo studio della tutela legale della proprietà artistica delle opere fotografiche”⁵⁰ erano le prerogative istituzionali del Circolo che ha continuato ad operare con immutati propositi ed entusiasmo.

48. “La Provincia”, Cremona, 29 settembre 1951.

49. Domenico Cipparone, originario di Cosenza (3 agosto 1900) è deceduto il 4 gennaio 1965 mentre era in corso l'organizzazione del primo ‘Premio Cremona’.

50. G. BARBERIO, *Gruppo Fotografico Cremonese: ventennio (1951-1971)*, in “Strenna dell'ADAFA”, Cremona 1970.



Fig. 9. Domenico Cipparone (1900-1965).

Il 18 ottobre 1951 il *GFC* diede il via ufficiale alle attività inaugurando, presso il *Ridotto* del teatro cittadino "Amilcare Ponchielli" (nel cui ridotto aveva sede l'*ADAF*A), una grande mostra fotografica che vide la partecipazione della nota Azienda tedesca 'Rollei': "ottanta lavori magistrali, selezione di mostre e concorsi, presentati in un ambiente suggestivo su pannelli neutri di masonite appositamente installati e con una illuminazione appropriata di dieci riflettori a luce cadente". A distanza di qualche giorno le opere furono rimosse per consentire l'allestimento della 'Terza mostra fotografica della montagna', iniziativa realizzata grazie alla collaborazione del *GFC* e dell'*ADAF*A con il *Club Alpino Italiano* (quest'ultimo, insieme al dott. Persico, aveva organizzato e curato le precedenti due edizioni). L'esposizione suscitò notevole interesse in città e l'affluenza del pubblico fu enorme. La Giuria, formata dai professori Alfredo Puerari e Giuseppe Colfi, dall'arch. Aldo Ranzi, dal giornalista Elia Santoro e dal fotografo professionista Ernesto Fazioli, selezionò le vincitrici fra 130 opere pervenute e assegnò i premi divisi nelle categorie 'Gruppo artistico' e 'Gruppo documentario'.⁵¹

Nel marzo 1952 fu allestita, sempre nel *Ridotto* del 'Ponchielli', la mostra-concorso interna avente per temi 'Nebbia' e 'Neve', mentre dal 2 al 16 novembre vennero ordinate sia la 'Mostra nazionale fotografica del Paesaggio Padano' che la mostra-concorso nazionale di fotografia artistica 'Cremona e la sua provincia': l'iniziativa fu il risultato della collaborazione tra il *GFC* con l'*ADAF*A e l'*Ente Provinciale per il Turismo*. La Giuria fu presieduta dal dott. Renato Fioravanti, segretario della *FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche*. I primi premi dei concorsi furono appannaggio di Fazioli (*Alle prese col vento, Mattino d'autunno, Primavera sul Po*) e del *GFC*, per il maggior numero di opere esposte.⁵² Fra gli autori cremonesi facenti parte del *Gruppo* le cui opere furono ammesse alla 'Mostra nazionale del Paesaggio Padano', si tro-

51. "La Provincia", Cremona, 16, 18, 24, 26, 28, 30, 31 ottobre 1951.

52. "La Provincia", Cremona, 25 febbraio; 20, 27 marzo; 12 ottobre; 4 novembre 1952.

vano: Ernesto Fazioli, Rosanna Ferrari, Mario Grossi, Fiorenzo Guarneri, Massimo Negri, Giulio Persico, Cesare Pettenazzi, Pino Pozzi, Romeo Voltini, Ezio Quiresi e Torquato Zambelli. Alla 'Mostra concorso nazionale su Cremona e la sua Provincia' vennero ammessi Egidio e Bruno Boni, Quiresi; fra gli iscritti al *Gruppo*, Guerrino Azzini, Fazioli, Fiorenzo Guarneri, Massimo Negri, Giulio Persico, Antonio Persico, Gianfranco e Giuseppe Poli e don Paride Rivera.⁵³

Brevi cenni sulle attività del *GFC-ADAF*

A partire dal 1952 il *GFC* organizzò frequenti concorsi e mostre a livello sia locale sia nazionale, nel contempo gli aderenti al sodalizio si distinsero anche all'estero (spesso e volentieri oltre Oceano) in Esposizioni e Saloni di fotografia: sono leggendari, non solo in città, i nomi di Fazioli, Persico, Tessaroli, Barberio, Fortini, Pozzi, Tonetti.

Il 2 giugno 1961 il *Gruppo* organizzò a Cremona il 13° Congresso Nazionale della FIAF, dal 1965 al 1969 i tre Saloni biennali Internazionali denominati 'Premio Città di Cremona',⁵⁴ negli anni Ottanta fu proposto il concorso nazionale 'Violino d'Argento' (4° salone nazionale 'Premio Cremona'), successivamente l'attività ordinaria è proseguita fino ad oggi con mostre collettive o personali, proiezioni DIA e digitali, corsi, collaborazioni a livello locale. Nel 1998 il *GFC* ha ricevuto dalla FIAF l'ambita onorificenza di Circolo Benemerito della Fotografia Italiana (BFI).⁵⁵

Mostre tenutesi a Cremona dal 1936 al 1946

1936, I Mostra d'Arte;

16 giugno-25 agosto 1937, II Mostra Sindacale d'Arte, organizzata in Galleria XIII Marzo dalla *Confederazione Fascista dei Professionisti Artisti*;

26 giugno 1938 - ?, I Mostra del Dopolavoro;

53. *Concorso nazionale di fotografia artistica Cremona e la sua Provincia - Prima mostra nazionale fotografica del paesaggio padano indetta dall'ADAF con la collaborazione del Gruppo Fotografico Cremonese - Cremona, Ridotto Teatro Ponchielli, 4-16 novembre 1952, Cremona 1952.*

54. Primo Salone: 10-25 aprile 1965, palazzo dell'Arte, patrocinio della FIAP e del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, approvazione PSA, pervenute 3860 opere di 1087 Autori da 44 Paesi. Secondo Salone: 28 maggio-11 giugno 1967, ridotto del Teatro 'A. Ponchielli', patrocinio FIAP e FIAF, approvazione PSA, patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, pervenute 4438 opere di 1205 Autori da 53 Paesi. Terzo Salone: 13-27 aprile 1969, palazzo Trecchi, patrocinio FIAP e FIAF, approvazione PSA, 3769 opere di 1078 Autori da 45 Paesi.

55. L'autore rimanda ad altra occasione la pubblicazione della seconda parte della ricerca, dedicata alla storia e alle attività del Gruppo Fotografico Cremonese - ADAFA dalla sua fondazione (1952) ad oggi, qui presentata in modo estremamente sintetico.

1938, 'III Mostra d'Arte' a cura della *Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti* (pittura, scultura, grafica);
maggio 1939, I Premio Cremona (pittura);
maggio 1940, II Premio Cremona, organizzato da Bellomi dell'*Ente Autonomo per le Manifestazioni Artistiche Cremonesi* (pittura);
maggio 1941, 'III Premio Cremona', a cura dell'*Ente Autonomo per le Manifestazioni Artistiche Cremonesi* (pittura);
11 aprile-16 maggio 1943, IV Mostra Sindacale Provinciale delle Arti (pittura, scultura, grafica);
1946, Mostra degli Artigiani Cremonesi (partecipano i fotografi Boni, Fazioli, Negri, Puerari).

Bibliografia:

In memoria di Giuseppe Galeati, Cremona 1944.

G. COLFI, *Mostre fotografiche di dilettanti dall'inizio del secolo ad oggi*, in "La Provincia", Cremona, 1 novembre 1951.

Primo Salone Internazionale di fotografia 'Premio Cremona', Cremona 1965.

Ferrania - A magazine of photography and cinematography, vol. XIV, 1, Milano 1966.

Secondo Salone Internazionale di fotografia 'Premio Cremona', Cremona 1967.

Terzo Salone Internazionale di fotografia 'Premio Cremona', Cremona 1969.



Abstract

Il primo passo verso la collaborazione tra i fotografi cremonesi risale al 1901, quando, per iniziativa del *Circolo Ricreativo Cremonese*, fu organizzata la 'Mostra Provinciale per dilettanti fotografi e pittori, di collezioni e soggetti di cartoline illustrate'. I dilettanti e i professionisti cittadini trovarono modo di confluire nel *Circolo Fotografico Cremonese*, costituito nel 1909 quale sezione autonoma della Associazione 'Amici dell'Arte. L'attività fino agli anni Venti proseguì per vari motivi in modo assai travagliato e discontinuo, per interrompersi in modo repentino giusto dopo l'enorme successo di pubblico e di critica riscosso dalla 'Mostra Interregionale di Fotografia Artistica' del 1925. Presumibilmente il *CFC* – o ciò che ne restava – si sciolse oppure, più semplicemente, confluì nella *Famiglia Artistica* cremonese che rappresentò il fulcro dell'attività culturale cremonese fino quasi al termine della Guerra. Il 25 settembre 1951 nacque il nuovo *Gruppo Fotografico Cremonese*, immediatamente accolto a far parte dell'*ADAF*.

Profilo

Appassionato e studioso di storia della fotografia, collabora con Archivi fotografici pubblici e privati italiani. Sue fotografie sono state edite anche su importanti riviste a tiratura nazionale e internazionale. Ha realizzato numerose ricerche e volumi storico-fotografici, nonché l'organizzazione di svariate iniziative aventi per oggetto la fotografia. Mostre: *Scandolara Ripa d'Oglio* (1998), *Valerio Ferrari, l'ööltime mignàan* (2002), *Chiareggio nel cuore* (2008), *Cremona e le sue torri* (2008). Dal 1994 al 2009 ha collaborato con Elena Contucci per molteplici attività e indagini storico-fotografiche, compresa la redazione del volume *Walter Stauffer, uno svizzero cremonese e la sua Fondazione* (2002). Nel 2005 ha prodotto la mostra e il catalogo *Fotografie Cremonesi*, antologia di autori a livello provinciale. Dal 2008 collabora con il Touring Club Italiano col quale sono state presentate conferenze e la guida illustrata sulla chiesa di *Santa Maria Maddalena*. Nel 2010 ha prodotto la monografia *Fotografi a Cremona fra l'Ottocento e il Novecento*, nel 2012 ha collaborato con il Comune di Cremona per l'iniziativa *Ricordi di famiglia* nelle fotografie d'epoca, inoltre ha pubblicato le monografie *I ponti sul Po fra Cremona e Castelvetro (1862-2012)* e *I ponti sul Po dirimpetto a Piacenza (1801-2013)*, delle quali ha curato le ricerche e i testi, la grafica e l'impaginazione.